ULTIME l'Unità NOTIZIE

VOLEVANO RICOSTITUIRE IL REGIME NAZISTA

Complotto di gerarchi hitleriani scoperto nella Germania occidentale

La biografia dei sei arrestati — Allarmanti commenti della stampa britannica
I parlamentari laburisti chiederebbero l'annullamento degli accordi con Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 15. — *L'arresto nella zona britannica della Germania occidentale di sei fra i più alti ex gerarchi hitleriani, accusati di essere alla testa di un complotto per riportare il nazismo al potere, è stato annunciato dal Foreign Office con la più grande pubblicità.*

Il capo del dipartimento notizie, che non interviene alle conferenze - stampa se non quando il Foreign Office ha da fare annunci di singolare importanza, era presente oggi alla conferenza di mezzogiorno, e ha dato personalmente lettura del comunicato. Esso dichiara che le autorità britanniche in Germania erano da qualche tempo a conoscenza dell'attività clandestina del gruppo nazista, che il complotto aveva il suo centro nella zona di occupazione inglese e che l'Alto Commissario britannico, Sir Kirkpatrick, in base allo statuto di occupazione, ha ordinato l'arresto dei principali cospiratori, «allo scopo di interrogarli e accertare fino a quale punto la loro attività e il loro contatti all'interno e all'esterno della Repubblica federale costituiscano una minaccia per la sicurezza delle forze alleate».

Gli arrestati sono Werner Nauman, Gustav Scheel, Paul Zimmermann, Heinrich Haselmeyer, Heinr Siepen, Karl Scharping.

Le loro biografie, di cui la stampa governativa britannica del pomeriggio non ha risparmiato i particolari, mostrano senza possibilità di dubbi quali responsabilità di

Il criminale nazista Ramcke. Secondo talune indiscrezioni anch'egli sarebbe implicato nel complotto

primo piano essi avessero avuto nel regime hitleriano. Naumann, che ha 40 anni, fu uno dei più stretti collaboratori di Goebbels al ministero della propaganda nazista, con l'incarico di segretario di Stato; fu ufficiale delle S.S. sul fronte sovietico, rimase nascosto con Hitler nel bunker di Berlino fino a pochè ore prima che il tiranno vi trovasse la morte, e nel testamento di Hitler venne nominato come il successore di Goebbels alla propaganda.

Scheel, di 46 anni, fu a capo della lega degli studenti nazisti, gauleiter della provincia austriaca di Salisburgo, dove era situata Berchtesgaden, la roccaforte privata di Hitler; questi lo aveva designato nel suo testamento come ministro dell'educazione.

Zimmermann fu generale di brigata delle S.S. e responsabile del dipartimento economico e amministrativo di quel corpo, dal quale dipendeva l'amministrazione dei campi di concentramento.

Haselmeyer, della «vecchia guardia» nazista, fu al fianco di Hitler nel putsch di Monaco del 1923, si occupò più tardi di «scienza della razza», con speciale riguardo alla sterilizzazione degli invalidi.

Scharping era un dirigente della sezione radiofonica del ministero della propaganda e, in tale qualità, alla vigilia del crollo del nazismo pronunciò alla radio un discorso in cui disse: «Ogni tedesco tenga ben salda in cuore la fede che questa guerra non è stata invano. L'Elba, il Reno e l'Oder resteranno fiumi tedeschi e non saranno mai le frontiere della Germania».

Le conclusioni che il pubblico inglese ha immediatamente tratto dalla scoperta del complotto nazista trovano espressione, con un vigore che non può non sorprendere da una simile fonte, nell'articolo di fondo che il giornale conservatore del pomeriggio Evening Standard, *organo di Lord Beaverbrook, dedica alla notizia. Vale la pena, tanto è significativo, riportarne alcuni passaggi.* «Tutti coloro che si sono pasciuti di illusioni, hanno avuto oggi una risposta — *inizia l'editoriale.* — Sorridevano all'idea che i nazisti potessero tornare ad essere una forza pericolosa in Germania; insistevano che la Germania deve essere riarmata a tutta velocità come un ingrediente necessario per la difesa occidentale. Ora questi sfrenati ottimisti devono fermarsi un momento a riflettere. Devono fare qualche cosa di più. Devono rovesciare la loro politica di fronte alla persistente e pericolosa volontà della idea nazista».

E lo Evening Standard *continua:* «Quanti altri uomini di questo stampo, alti ufficiali delle famigerate S.S. e della Gestapo, circolano liberi in Germania? Quanti altri con un passato meno vistoso ma con identiche vedute, mettono avanti il loro nome per avere incarichi nel nuovo esercito tedesco? E che cosa pensa l'opinione pubblica della condiscendenza che ha dato a gente simile la libertà, che permette loro di assumere posizioni importanti nella industria tedesca e che ora contempla di restituire loro le armi?».

Numerosi deputati laburisti interrogati stasera da rappresentanti della stampa, hanno dichiarato che la scoperta della cospirazione hitleriana introduce un elemento nuovo nel problema del riarmo tedesco, tale da rendere necessario che il Parlamento britannico ridiscuta la ratifica del «contratto di pace» con Bonn. Quando, tra pochi giorni, avrà termine la vacanza natalizia del Parlamento, i deputati si propongono di sollecitare i leaders del Labour Party a chiedere al governo un nuovo dibattito sul «contratto» ed a presentare ad esso una mozione per l'annullamento della ratifica.

Anche alcuni deputati conservatori non nascondono di ritenere ormai, alla luce degli ultimi fatti, che sia stato un errore la ratifica agli accordi con Adenauer.

FRANCO CALAMANDREI

Dichiarazioni di Bonn sul complotto nazista

BONN, 15. — Il Ministro dell'Interno del Governo di Bonn, Leher, parlando ad una conferenza stampa, ha dichiarato che le autorità germaniche avevano «svolto attenti accertamenti sul gruppo degli arrestati, ma non avevano riscontrato ragioni di intervenire».

ENORME IMPRESSIONE IN GERMANIA PER L'ANNUNCIO INGLESE

Aperta collusione tra i nazisti e i partiti governativi di Bonn

Il più grave episodio di una impressionante catena - Dalle dichiarazioni di Gille alle nuove teorie sulle SS - Ammissioni del vice cancelliere Bluecher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 15 — Le notizie relative alla scoperta del complotto neo-nazista hanno destato profonda impressione in tutta la Germania, dove si attribuiscono alla questione proporzioni tali da richiamare alla memoria il 30 gennaio 1933.

Il pericolo di una rinascita nazista, apparso già così grave nell'ottobre scorso quando venne scoperta la «Associazione della gioventù tedesca (B.D.J.)» finanziata e armata dagli americani sin dal 1950 con il fine di creare bande partigiane per l'eventualità di una guerra e di assassinare le personalità democratiche ostili al riarmo, ha così trovato una nuova conferma.

Altri fatti si inseriscono in questo quadro preoccupante, e vanno dalla messa fuori legge della «Associazione per l'amicizia tedesco-sovietica» decisa oggi dal governo democristiano bavarese, sino allo scandaloro appoggio dato dalle autorità governative a sette criminali di guerra olandesi evasi dal penitenziario di Breda e riparati nei giorni scorsi sul suolo della Germania di Bonn. Rivelazioni successive hanno permesso di ricostruire la fuga e di precisare che essa era stata organizzata da un gruppo nazista avente ramificazioni in tutta l'Europa occidentale.

Ciò è stato esaurientemente provato nel colloquio che il deputato liberale Mende ha concesso a uno dei criminali nel palazzo stesso del Bundestag.

Mende, il quale dirige con Kesselring il movimento per la liberazione dei criminali ancora detenuti, ha poi sollecitato l'intervento del ministro della Giustizia in favore dei sette olandesi, elaborando a tale proposito, e sinora con successo, una nuova teoria da cui risulta che l'appartenenza alle SS costituiva soltanto una adesione di carattere politico e che perciò Bonn può concedere «asilo politico» ai membri di quel corpo

La «validità» della teoria è stata infine riconfermata oggi stesso con l'asilo concesso a due nazisti fuggiti da un penitenziario norvegese.

Sono fatti, questi, che le cronache della Germania occidentale registrano copiosamente e che possono venire facilmente collegati al raduno delle SS a Verden, alle dichiarazioni con cui il generale Gille ha rivendicato alle SS l'onore di essere le antesignano dell'esercito europeo, alla restituzione a Krupp di centinaia di miliardi di lire, all'assassinio avvenuto la settimana scorsa di un dirigente *sindacale a Dusseldorf*, alla scarcerazione da parte delle autorità britanniche del maresciallo Kesselring sino al colloquio che il massacratore delle Ardentine ha avuto con il cancelliere per esaminare l'impiego dei generali nazisti nelle cariche dirigenti dell'esercito europeo.

Il complotto di cui è stata rivelata l'esistenza è senza dubbio il più grave tra quelli venuti sinora alla luce, specie per il fatto che i congiurati erano in relazione con dirigenti del partito liberale che siede sui banchi del governo. Lo stesso vice cancelliere Bluecher, presidente del partito, è stato costretto questa sera ad ammettere tali rapporti, e le ultime edizioni dei *giornali affermano* dal canto loro, che il cancelliere ha fatto una faccia oltremodo severa, quando ha appreso da Kirkpatrick la notizia dell'arresto ei sei capi nazisti i quali avevano gregari in tutte le parti della Germania occidentale.

SERGIO SEGRE

DOPO LA SCOPERTA DEI MEDICI ASSASSINI

La stampa sovietica invita alla vigilanza

Gli intrighi imperialistici per organizzare gruppi di spie nell'U.R.S.S. denunciati dalle «Isvestia»

MOSCA, 15 — *Alcuni giornali di Mosca pubblicano oggi articoli in cui invitano il popolo sovietico a rafforzare la vigilanza politica. Dice l'editoriale delle* Isvestia:

«Fatti incontestabili provano che, quanto più progrediamo felicemente verso il Comunismo, ed il campo socialista si rafforza, tanto più gli Stati imperialisti ed i loro organi di spionaggio intensificano le loro attività sovversive. I guerrafondai americo-britannici inviano sabotatori ed assassini nei paesi del campo socialista. Il Governo degli Stati Uniti stanzia pubblicamente 100 milioni di dollari per le attività sovversive contro l'URSS e le Democrazie popolari. Inoltre, i servizi di spionaggio americani ed inglesi spendono segretamente centinaia di milioni di dollari e di sterline per gli stessi fini. Gli imperialisti stanno persistentemente cercando di creare una "quinta colonna" nell'URSS, tentativo che ad Hitler ed ai suoi seguaci non riuscì.

I membri del gruppo terroristico di medici-sabotatori, scoperto tempo fa dagli organi per la sicurezza di Stato, sono agenti diretti dei servizi di spionaggio americani ed inglesi — *rileva il giornale.* — Gli agenti del nemico sono stati catturati e non possono più danneggiare. La scoperta della banda è un colpo schiacciante contro i fomentatori di guerra americo-britannici.

Dove il popolo sovietico è vigile, dove i segreti di Stato e militari sono rigorosamente osservati, dove tutte le fessure attraverso le quali le spie del nemico possono penetrare sono strettamente chiuse, i suoi perfidi disegni falliscono invariabilmente; le spie ed i sabotatori sono resi innocui. Al contrario, dove la vigilanza politica è indebolita, dove vi è negligenza politica e cecità, là il terreno è fertile per il sabotaggio criminale.

Le organizzazioni di Partito, sovietiche e pubbliche debbono condurre una lotta spietata e intransigente contro la negligenza e la compiacenza; debbono educare il popolo sovietico nello spirito della più rigorosa osservanza dei segreti di Stato, nello spirito della vigilanza rivoluzionaria. Ovunque un cittadino sovietico possa lavorare, in un ente statale, in un'organizzazione economica, in una fabbrica, in un *colcos*, nei trasporti o in un istituto di ricerca, deve sempre ricordare e strettamente adempiere la esigenza del Partito e dello Stato sovietico di vigilare».

Anche la *Komsomolskaia Pravda* invita, nel suo articolo di fondo, i milioni di giovani costruttori del comunismo ad essere vigili e guardinghi, a osservare rigorosamente i segreti di Stato, a porre gli interessi del popolo al disopra di tutto, a denunciare spietatamente gli intrighi dei nemici esterni ed interni.

Minacce di Dulles alle democrazie popolari

WASHINGTON, 15. — Prendendo la parola dinanzi alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, John Foster Dulles ha rinnovato alcune provocatorie minacce di aggressione contro le democrazie popolari. Dopo aver affermato che gli S.U. non potranno *tollerare i «sovietici mantengano il dominio di un terzo del globo terrestre»*, Dulles ha sostenuto che *«i popoli al di là della cortina di ferro desiderano essere liberati e dovranno esserlo»*.

Drammatici scontri alla Camera persiana

TEHERAN, 15. — L'odierna seduta del Majlis, convocata per dibattere in terza lettura il progetto di legge conferente al Primo Ministro Mossadeq una proroga di un anno dei pieni poteri, si è svolta in modo quanto mai tempestoso ed è stata alla fine sospesa in una atmosfera di tensione e di confusione.

Il deputato Baghai, del Fronte nazionale, ha pronunciato un discorso durato due ore, nel quale ha attaccato la richiesta di Mossadeq e si è rammaricato di avere cinque mesi or sono, con il suo voto favorevole, contribuito al conferimento dei pieni poteri al Presidente del Consiglio.

Il discorso di Baghai è stato ripetutamente interrotto dal deputato Sandjabi — uno dei più accesi sostenitori del Presidente del Consiglio. In difesa di Baghai è intervenuto Hussein Makki, ex capo dell'Ufficio per la nazionalizzazione dei petroli. Ben presto è divenuto impossibile proseguire la seduta, dato che nell'aula si *sono accesi violenti* battibecchi che hanno dato luogo a scontri fra i parlamentari. Alla fine i deputati hanno abbandonato l'aula e la seduta è stata aggiornata.

La minacciata spartizione del T.L.T. al Consiglio comunale di Trieste

Mozione comunista per una soluzione provvisoria: unificare le due zone sotto il controllo del Consiglio di Sicurezza

TRIESTE, 15. — Il Consiglio comunale di Trieste discuterà domani il problema del Territorio Libero, in relazione alla sua minacciata spartizione. Anche partiti governativi, come il PRI ed il Partito socialdemocratico hanno presentato mozioni di protesta. Il fatto è significativo, se si tien conto che la stampa governativa di Trieste aveva dato inizio, dopo le recenti rivelazioni di agenzie americane, a una campagna in favore della estensione dell'influenza del governo De Gasperi nella zona A, cioè di una «spartizione» di fatto del Territorio Libero».

Questa tesi ha dovuto essere abbandonata, di fronte alla indignazione suscitata dalla minaccia di spartizione. Lo stesso Sindaco Bartoli ha dovuto rinnegare alcune sue dichiarazioni, con le quali aveva giudicato prevedibile una soluzione di quel genere.

Il gruppo consiliare comunista presenterà una mozione contro la spartizione, alla quale esso si opporrà. La mozione ricorda che la minacciata spartizione è giunta ad aggravare e rendere insostenibile una situazione già tesa in seguito alla mancata applicazione del trattato di pace. In base al Trattato, la amministrazione fiduciaria avrebbe dovuto essere provvisoria, e si è invece prolungata per oltre cinque anni, per la mancata nomina del governatore.

La mozione conclude chiedendo che, senza pregiudicare la sistemazione definitiva della questione, del T.L.T., nè l'azione dei partiti per la soluzione che essi ritengono più giusta si richieda al Consiglio di Sicurezza dell'ONU che *«Fino alla soluzione definitiva, l'attuale regime di duplice amministrazione militare fiduciaria delle due zone sia sostituito da un'unica amministrazione civile, diretta da una commissione nominata dal Consiglio di Sicurezza che dovrà provvedere alla sostituzione delle truppe attualmente occupanti il T.L.T. con altre eventuali forze d'ordine, a tale scopo designate dal Consiglio di Sicurezza stesso»*.

La mozione del gruppo comunista prospetta una soluzione provvisoria, inoppugnabile dal punto di vista giuridico ed accettabile da tutti per il suo realismo e per il fatto che un'accettazione della mozione non pregiudica le posizioni di principio dei partiti e dei gruppi politici, mentre evita, allo

M. K.

Nella zona del canale è stato proclamato lo stato di emergenza; il coprifuoco tra le 17 pomeridiane e le 6 antimeridiane è stato ordinato in diversi campi militari britannici tra cui quelli di Fayid, Ismailia, Tel Webir e Suez.

Il giornale *Al Akhbar* informa che le autorità militari britanniche nell'area di Fayid hanno arrestato 350 soldati dell'isola di Nauritius, li hanno disarmati ed inviati nel Sud Africa per essere processati

Agitazioni a Suez tra i soldati inglesi

BEIRUT, 15 *(Tass)* — Secondo quanto informa la stampa egiziana continuano le agitazioni tra i soldati inglesi di stanza nella zona del canale di Suez, in appoggio alla loro richiesta di essere rimpatriati.

La rivista *Rosa Al Youssef* dichiara che, durante le feste per il Capodanno, assieme ai doni sono stati distribuiti ai soldati dei manifestini per invitarli ad insistere nella richiesta del rimpatrio e della cessazione del fuoco in Corea, nell'opposizione alla politica di guerra e per l'instaurazione di una reciproca intesa fra le grandi potenze. La polizia militare ha iniziato un'inchiesta.

Domani i funerali delle vittime della sciagura

BRUXELLES, 15. — I funerali dei minatori periti ieri nella tragica sciagura mineraria di Wasmes avranno luogo sabato. Le vittime del disastro sono frattanto salite, con la morte del minatore Gregori Dimitri, avvenuta stamane all'ospedale, a sedici, mentre dieci dei feriti versano tuttora in gravi condizioni.

Esodo da Bowness invasa dalle acque

NEW YORK, 15. — Il fiume Bow ha aperto una breccia negli argini della città di Bowness, e l'urlo delle sirene ha dato l'avvio alla evacuazione in massa di circa duecento famiglie.

Reparti del genio equipaggiati con *bulldozers*, che avevano lavorato febbrilmente per sette giorni, anche di notte, per consolidare l'argine, hanno visto questo aprirsi per un tratto di cinque metri mentre un laghetto alto un metro si formava rapidamente in un tratto piano sul quale sorgevano 30 case. Le sirene avevano dato l'allarme alla popolazione pochi minuti prima dell'arrivo dell'onda di piena, sulla quale si trovavano grossi blocchi di ghiaccio.

Le famiglie si sono allontanate in macchina, in barca ed a piedi verso le zone sopraelevate vicine.

I londinesi in allarme a causa degli stornelli

Gli strani bombardamenti dei volatili dànno molto da fare alle smacchiatorie

LONDRA, 15 — Londra è in allarme, in questi giorni, a causa di intere divisioni aeree di storni, recentemente arrivati nella zona fra *Trafalgar Square* e palazzo *Buckingham*. Sembra che gli storinelli siano animati, come gli uccelli delle vignette umoristiche, dalla volontà di fare il tiro all'uomo e debbono essere dotati di strumenti perfezionatissimi, a giudicare dalla precisione del loro tiro, notevole al punto che i venditori di smacchiatori e le tintorie dove si smacchiano giacche, pastrani e cappelli stanno facendo affari d'oro.

Le incursioni degli storni «bombardieri», aggiuntisi ai consueti piccioni che, normalmente, fanno della *Trafalgar Square* il loro poligono di addestramento, hanno trasformato quella parte di Londra in un bianco paesaggio natalizio. Il Ministero delle Belle Arti ha chiesto cosa si intenda fare per combattere l'invasione, ricordando che il 2 giugno le strade saranno piene di gente in ermellino e robone, per l'incoronazione di Elisabetta.

Per espellere questi «franchi tiratori», si è fatto di tutto, ma senza successo. Gli ultrasuoni fanno loro il solletico. Cannonate, «botti» fragorosi, scariche improvvise, tutti mezzi sperimentati in altre città hanno spaventato i pennuti per un giorno

Un edificio in fiamme esplode a Washington

WASHINGTON, 15. — Un edificio in fiamme nella zona nord occidentale di Washington è improvvisamente esploso oggi con un gran boato colpendo la gente che passava nelle vicine strade.

Un chirurgo muore durante un'operazione

Un altro chirurgo ha portato a termine l'intervento, traendo in salvo la paziente

PARIGI, 15 — Mentre, nell'ospedale di Pau, stava operando una donna affetta da tumore, il dott. Jules Krais è morto di paralisi cardiaca. L'operazione è stata continuata da un altro chirurgo e la paziente ha potuto essere salvata.

Il processo a Metz contro «rieducatori» nazisti

METZ, 15 — Nel corso dell'udienza di questa mattina del processo di Metz contro i «rieducatori» nazisti del campo di Schirmack si sono conclusi gli interrogatori degli imputati.

A proposito dell'uccisione del giovane alsaziano Stoll, il quale aveva tentato due volte la fuga, l'ex colonnello Buck ha affermato di aver ordinato tale esecuzione «con la migliore intenzione».

Si è iniziata quindi l'escussione dei testimoni tra cui la madre di un giovane sedicenne morto in seguito alle sofferenze patite nel campo di «rieducazione».

Il presidente ha ordinato che gli imputati rimanessero in piedi durante la deposizione. La signora ha affermato tra l'altro che il figlio, quando tornò dal campo di Schirmack, pesava 46 chili (era alto un metro e ottanta) e morì all'ospedale il giorno di Natale del 1942, nonostante le cure prodigategli.

Buck si è limitato ad affermare che il giovane era stato rilasciato in quanto riconosciuto «malato». «Questo è tutto ciò che vi sentite di dire a questa madre? — gli ha chiesto a questo punto il presidente — non avete altro da dirle?». «Nient'altro» ha risposto seccamente l'imputato.

La seduta è stata tolta.

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1 pagina)

co: il governo doveva stroncare l'ostruzionismo, che era legale un secolo fa, ma non lo è più oggi.

I d.c. fanno quindi parlare GIANNINI affinchè egli disperda con i suoi lazzi la penosa impressione destata da Codacci Pisanelli.

Sono d'accordo col governo — dice Giannini — anche se tutti dicono che sono asservito alla democrazia cristiana, perchè...

CARPANO MAGLIOLI (PSI): Perchè vuoi tornare qui!

GIANNINI: Lo dici tu.

CARPANO MAGLIOLI: No. L'hai detto tu tante volte.

GIANNINI: In privato. Qui si dicono altre cose. Qui ingannamo il Paese...

Alcuni d.c. applaudono dimostrando il loro consenso. Ringalluzzito, Giannini si lascia andare ad alcune sincere e gravi dichiarazioni. Bisogna avere il coraggio di affermare — egli dice — che occorre riformare la Costituzione...

DI VITTORIO: Bravo! Ma dite anche in che senso volete modificarla!

GIANNINI: ... perchè la Costituzione risente del clima dei C.L.N. Infine — conclude l'oratore — io dichiaro di approvare la richiesta di fiducia perchè è questo un mezzo di lotta contro l'ostruzionismo e mi auguro che io possa presentarmi alle elezioni come indipendente nelle liste di un partito governativo. Tre partiti mi hanno richiesto e non ho che da scegliere. *(Commenti ironici a sinistra. Applausi dei d.c.).*

Il primo oratore dell'Opposizione di sinistra è il compagno socialista Francesco DE MARTINO. Egli affronta con molto acume la questione di fondo sollevata dalle dichiarazione di De Gasperi. Secondo la Costituzione — afferma *De Martino* — la richiesta di fiducia serve ad accertare se il governo ha ancora il consenso della sua maggioranza. Se la questione di fiducia fosse stata posta a questo scopo non avremmo alcuna obiezione da muovere. Ma non è questa la ragione per la quale De Gasperi ha avanzato la sua proposta. Il dibattito svoltosi finora sulla legge elettorale ha dimostrato che non vi sono incrinature e incertezze nella maggioranza. E' vero: Corbino e Calamandrei hanno parlato contro la legge. Ma non sono queste le preoccupazioni del governo, almeno oggi, benchè sia indubbio che, quando si faranno le elezioni, il governo subirà le conseguenze delle prese di posizione di Corbino e della sinistra socialdemocratica. Se lo scopo della richiesta di fiducia non è dunque l'accertamento della compattezza della maggioranza, il governo snatura la funzione stessa della fiducia, quale è sancita dalla Costituzione. Il governo vuol servirsi della fiducia per altri scopi che non hanno nulla a che vedere con la Costituzione. Il governo, lo hanno confessato brutalmente gli onorevoli Codacci Pisanelli e Giannini, ha posto la fiducia per bloccare l'ostruzionismo dell'Opposizione.

Quando si vuol togliere alla Camera il diritto di modificare le leggi, si ritorna alle Costituzioni dell'Impero napoleonico, ma la Costituzione repubblicana garantisce espressamente alla Camera, ai singoli deputati, al popolo stesso il diritto di iniziativa legislativa: quello cioè di proporre le leggi e di modificarle durante la discussione.

La nostra proposta

La richiesta di fiducia, con le conseguenze che vuol trarne il governo, come ci ha spiegato il suo oratore, significa appunto che si vuol negare questo diritto fondamentale che spetta ad ogni deputato e senza il quale esso non è più che un'ombra in questa aula. Voi — esclama l'oratore con voce appassionata rivolto ai banchi del governo — avete perso il senso di quello che state facendo, ma non potrete sfuggirne le responsabilità. Noi vi avevamo proposto, una strada possibile: vi avevamo chiesto di creare quei giudici a cui tutti dobbiamo sottostare, secondo la Costituzione: la Corte Costituzionale e il Referendum. Ci rimproverate di aver presentato 2.000 emendamenti. Ma siete voi che ci avete obbligato a far questo, negandoci la possibilità di rivolgerci a quei giudici che la Costituzione prevede perchè risolvessero la questione che ci divide. Il primo giorno di questo dibattito l'Opposizione vi chiese di creare questi istituti; ieri Nenni e Togliatti ve l'hanno chiesto di nuovo. Se voi rifiutate, significa che volete essere parte e giudici nello stesso tempo in questo dibattito. Per questo voi tradite la Costituzione e noi vi accusiamo di colpo di Stato.

Ebbene, noi vi offriamo di nuovo tutte le strade della concordia e della pace, alla sola condizione che voi intendiate rispettare la Costituzione e garantire lo esercizio dei diritti costituzionali a tutti i cittadini. Se voi rifiutate, la responsabilità ricade su di voi.

Ma — sottolinea De Martino — io voglio ancora rivolgermi alla stessa Presidenza della Camera che ha il dovere di tutelare la legalità, la dignità e il funzionamento di questa Assemblea, affinchè non si ripeta ciò che purtroppo si è già visto una volta: che la Camera sia privata dei suoi diritti e ridotta all'esecutrice dei voleri del potere esecutivo.

Assuma oggi il governo le sue responsabilità, le assuma la maggioranza, le assuma il presidente di questa Camera. Noi le abbiamo già assunte e non ci sottrarremo ad esse! *(I deputati di sinistra si alzano in piedi e applaudono lungamente l'oratore. Togliatti, Nenni, tutti i comunisti e socialisti che affollano i loro banchi si radunano attorno all'oratore, per congratularsi con lui. Anche Calamandrei e i socialdemocratici di sinistra gli stringono calorosamente la mano).*

Mentre ancora durano gli applausi, prende la parola il democristiano onorario RUSSO PEREZ il quale pronuncia un discorso che vorrebbe essere provocatorio, ma che non ha alcun effetto dato che l'aula si è fatta completamente vuota in tutti i settori. Perciò egli lancia le sue violente apostrofi ai banchi deserti.

Parla Alicata

Ha ora la parola il compagno ALICATA. Egli inizia affermando che si è creata una situazione parlamentare confusa perchè il governo, con una procedura che non ha precedenti, è intervenuto nella discussione di una legge con una richiesta di fiducia che rappresenta un attentato al Regolamento e alla Costituzione di cui esso è parte integrante. Questa confusa situazione parlamentare è il riflesso della tensione e della estrema inquietudine esistenti nel Paese.

La situazione parlamentare è confusa, afferma Alicata, *non soltanto* perchè è stata presentata una legge elettorale truffaldina e con ritardo estremo rispetto ai termini costituzionali. Le cause di questa confusione vanno ricercate nella politica di rottura dell'unità nazionale condotta dal governo. Questa politica ha non solo esasperato la situazione del Paese ma ha fatto perdere al governo il consenso di larghi strati di pubblica opinione, ha sfaldato i partiti minori, ha messo in crisi la stessa DC, come è provato dal Congresso di Roma, nonostante le manovre di Gonella e De Gasperi per soffocare ogni manifestazione non conformista. E' la perdita del consenso popolare — dice con forza l'oratore — che ha indotto il governo a escogitare una legge che si prefigge di cristallizzare l'attuale maggioranza, di trasformare in regime il governo clericale. Ecco perchè la nostra battaglia contro questa legge è stata ed è tanto accanita: noi non possiamo accettare che si elegga una Camera difforme dalla volontà del Paese.

A questo punto il compagno Alicata si sofferma ad analizzare gli sviluppi della battaglia parlamentare contro la legge truffa giudicando lo atteggiamento assunto dalla opposizione e dalla maggioranza. L'opposizione, egli dice, ha esposto centinaia di argomenti che hanno trovato consensi larghissimi in questa aula e nel Paese. La maggioranza ha risposto con il silenzio e con mosse che stanno a dimostrare lo smarrimento in cui è caduta: la presentazione e il successivo ritiro dell'ordine del giorno Bettiol e degli emendamenti di Paolo Rossi provano che i clericali si sono trovati senza una via d'uscita. Perchè è avvenuto questo? Perchè la nostra battaglia ha suscitato tanti consensi? Forse perchè abbiamo spiegato contro la legge-truffa tutte le nostre forze in quest'aula? No! Una minoranza può sviluppare una battaglia come la nostra soltanto a due condizioni: che essa difenda una causa grande e giusta; che essa abbia la possibilità di raccogliere sempre nuovi consensi alla sua azione in Parlamento e nella opinione pubblica.

La vera democrazia — dice Alicata parlando al d.c. — non consiste nell'ammettere l'esistenza formale ma i diritti sostanziali dell'Opposizione! A questo criterio non si è ispirata l'azione del governo e oggi la questione si pone in tutta la sua crudezza perchè la legge elettorale ha posto un problema di eccezionale gravità in quanto mira ad impedire che nel futuro Parlamento si crei uno schieramento diverso da quello attuale. Voi vorreste creare un Parlamento staccato dalla realtà del Paese. E' logico quindi che la realtà si ribelli. E' chiaro infatti che se rispettaste il regolamento e il gioco democratico vi troverese — come vi trovate — in difficoltà per far approvare questa legge. E non, come potrebbe pensare qualcuno, perchè la nostra opposizione è intelligente e abile, non per ragioni di procedura ma perchè la legge è ingiusta, perchè una parte sempre più larga dell'opinione pubblica si ribella al tentativo di annullare l'eguaglianza del voto e di scardinare le basi della democrazia parlamentare.

Chi ingannerete?

Per uscire — continua Alicata rivolgendosi al governo — da questo vicolo cieco, quando vi siete resi conto che sarebbe stato impossibile varare con sistemi legali la truffa elettorale, avete escogitato la soluzione della fiducia. Ma questa soluzione vi pone fuori della democrazia e della Costituzione. Il governo, infatti, non dice al Parlamento: se viene modificata anche una virgola di questa legge io mi dimetterò. Il governo pretende invece di porre la questione di fiducia per far approvare la legge così come gli conviene e non discutendo secondo le norme del Regolamento e della Costituzione. Questa pretesa è più incostituzionale ancora della stessa proposta di delegare al governo il potere di fare la legge, perchè quella proposta avrebbe almeno consentito al Parlamento di discutere secondo le norme regolamentari i principi in fase ai quali il governo avrebbe potuto legiferare. Qui invece si abolisconno le prerogative parlamentari e si abbassano le Camere al rango di quei parlamenti feudali i quali avevano il diritto di esaminare i provvedimenti regali ma non di modificarli. Chi credete di ingannare con questa «soluzione»? L'uomo semplice capisce certo il diritto di un governo di porre la questione di fiducia ma non accetta che la fiducia serva per sopprimere il diritto del Parlamento alla discussione delle leggi.

Pretesa mostruosa

Questa pretesa, poi, è tanto più mostruosa perchè si tratta di una legge elettorale che mira ad assicurare alla DC il predominio del futuro Parlamento. Il governo pone infatti la fiducia non per governare ma per formare, a suo piacimento, la futura Camera. Altro che questione procedurale, on. Gronchi! Qui si discute il tentativo di modificare le basi del regime costituzionale. Ogni deputato, ogni senatore, ogni autorità dello Stato, dalla più alta al Presidente della Camera, deve assumere di fronte a questa minaccia le sue personali responsabilità. Mi auguro che il governo e lo stesso Presidente della nostra assemblea si rendano conto che il modo col quale il governo ha posto la fiducia non può assolutamente esser considerato come un espediente procedurale per bloccare l'ostruzionismo dell'Opposizione. Si tratta di cosa ben più grave che pone tutti di fronte a responsabilità alle quali nessuno può illudersi di sfuggire nè oggi nè domani. In questo senso la richiesta di fiducia è un gesto che rappresenta per noi un grande successo perchè servirà a convincere i dubbiosi del fatto che la nostra battaglia è stata condotta in nome dei sacri principii della democrazia contro una maggioranza che vuole calpestare la Costituzione. Se non avessimo un grande senso di responsabilità potremmo dirvi anche che avete fatto bene a richiederla. Il Paese potrà così conoscere meglio il valore della nostra opposizione alla legge.

Colombo e Pelloux

I precedenti storici ci confortano. Già nel 1899 — dice Alicata avviandosi alla conclusione — un Presidente della Camera, l'on. Colombo, il quale osò dichiarare regolare una votazione falsa fu costretto a dimettersi dopo pochi giorni e non fu neanche rieletto deputato nelle successive elezioni. Lo stesso Pelloux, il quale credette di superare l'ostruzionismo parlamentare con l'emanazione di decreti legge, fu sconfitto e la situazione politica fu modificata in senso democratico. Spero che non vi sorrida il precedente di quella legge Acerbo che fu approvata e servì a consolidare la tirannide. La situazione da allora è cambiata. La voce del Paese si è fatta più forte e decisa e suonerà ancora più forte e decisa se riuscirete nella sopraffazione. Non vi illudete perciò che la bandiera di libertà che abbiamo levato due mesi or sono in questa aula contro questa legge possa essere ammainata qui o nel Paese. Questa bandiera sarà tenuta sempre più alta e intorno ad essa si raccoglierà la maggioranza degli italiani. *(Un applauso fragoroso rompe il silenzio nel quale il compagno Alicata era stato ascoltato. Molti deputati si congratulano con l'oratore).*

Per rispondere alle serie argomentazioni di Alicata e De Martino, i d.c. mandano alla tribuna TOZZI CONDIVI che si limita ad una demagogica e urlante sparata in cui rivendica alla democrazia cristiana la difesa della libertà contro il «serpente» dell'opposizione.

«Il popolo è con noi!» tuone.

DUGONI (PSI): E allora perchè fate la legge truffa?

TOZZI CONDIVI: Ve l'ha già detto Giannini!

MICELI: Sei in buona compagnia!

TOZZI CONDIVI: Per noi voteranno i lavoratori e i giovani!

PAJETTA: No, per voi voteranno i morti!

L'unico argomento «giuridico» dell'oratore è che la legge sarà votata due volte: prima col voto palese e poi a scrutinio segreto. Argomento inficlice per la sua tesi poichè dimostra che il voto sulla fiducia non significa approvazione della legge e quindi non può impedire che la opposizione esprima il proprio parere e discuta i propri emendamenti.

La seduta viene quindi tolta e il dibattito rinviato a stamane alle 10.30.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice direttr. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. - Via IV Novembre, 149